

«Il sindaco si dimetta fa i propri interessi» E l'opposizione si divide

Interrogazione sull'inquinamento dell'area

di **Paolo Guidone**

VENEZIA «Dimissioni». Non si è fatta attendere la richiesta dell'opposizione, che però si spacca, considerando che Venezia è Tua non firma il documento, dopo la puntata di Report dedicata ai presunti conflitti di interessi del sindaco Brugnaro. «Il servizio andato in onda dimostra oltre ogni ragionevole dubbio, a prescindere dalle questioni di rilevanza penale che sarà la magistratura a dover appurare, la manifesta inadeguatezza del sindaco in carica a tutelare l'interesse pubblico di cui dovrebbe essere custode — dicono attraverso una nota congiunta i capogruppo Giuseppe Saccà (Pd), Gianfranco Bettin (Verde progressista), Sara Visman (M5s), Marco Gasparinetti (Terra e acqua) e Gio-

vanni Andrea Martini (tutta la città insieme) —. Ne chiediamo quindi le dimissioni». Il Partito democratico parla di «gravità delle azioni del sindaco che ha mentito consapevolmente ai cittadini». «È del tutto evidente che Brugnaro dopo aver promesso in campagna elettorale di non fare nulla sui suoi terreni, perché sarebbe stato un conflitto di interesse — ricorda la segretaria comunale Monica Sambo — ha invece direttamente trattato con il magnate cinese per la vendita dei Pili e la realizzazione negli stessi di progetti di edificazione, cosa incompatibile con il ruolo che ricopre». Da Tutta la città Insieme arriva invece l'annuncio di una interrogazione al sindaco: «Qual è il destino dell'enorme quantità di veleno presente nell'area dei Pili?», si chiede Giovanni Andrea Martini. E dopo che il consigliere Marco Gasparinetti ha partecipato alla puntata di Report, il gruppo con-

siliare di Terra e Acqua ha lanciato su tutti i social network l'hashtag «Brugnaro dimettiti». «Le dimissioni sono un modo per permettere all'imprenditore di successo Brugnaro di occuparsi dei suoi affari — commenta Gasparinetti — senza ricadere nel rischio di confonderli con l'interesse pubblico. C'è infatti una confusione tra affari privati e la carica istituzionale che riveste il sindaco, che riceve imprenditori in una sede istituzionale e questo è molto imbarazzante e dimostra che il soggetto, forse perfino in buona fede, è incapace di tenere distinti i due ruoli». Più prudente è invece la consigliera comunale di Italia Viva, gruppo Venezia è Tua Cecilia Tonon, che non chiede le dimissioni ma che vengano fatte «le opportune verifiche» su quanto emerso in tv. «Il nostro giudizio sul sindaco non può essere modificato da una trasmissione televisiva — os-

serva Tonon — ma si basa sulla lista infinita di obiettivi mancati, sotto ogni aspetto, sia per Mestre in particolare per il tema della sicurezza, sia per il centro storico di Venezia usato solo come brand per attirare turismo e investimenti ma senza alcun interesse alla vita dei residenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I partiti
Inadeguato
a tutelare
l'interesse
pubblico. La
magistratura
appuri le
questioni



Da parte
Venezia è Tua non ha chiesto le dimissioni del sindaco con l'opposizione